

De Nittis

Giuseppe De Nittis, Taccuino 1870•1884, Electa Napoli 2007.

Le stanze, ampie ma scomode, erano dipinte a calce ma le finestre, larghe, si aprivano su un immenso orizzonte. Una grande terrazza in pietra, a giorno, dominava il bosco e il golfo. E poi avevo un giardino pieno di aranci, di limoni, di cactus, di nespole del Giappone, tutto fiorito di viola ciocche, di miti e di rose canine. E tutt'intorno alla casa un silenzio dolcissimo e singolare. Conosco tutti i colori, tutti i segreti dell'aria e del cielo nella loro intima natura. Oh il cielo! Ne ho dipinti di quadri! Cielo, cieli soltanto, e belle nubi. La natura, io le sono così vicino! L'amo! Quante gioie mi ha dato! Mi ha insegnato tutto: amore e generosità... E con il loro cielo che io mi raffiguro i paesi dove sono vissuto: Napoli, Parigi, Londra. Li ho amati tutti. Amo la vita, amo la natura.

25 febbraio 2010  
Teatro Curci  
Barletta

De Nittis  
musica  
e parole